

BIBLIOTECA

Il circo, l'indomabile resistenza di un'arte anti-moderna

Raffaele De Ritis (a cura di)

Destrezza e libertà.

Circo e resistenza tra memoria e presente

Quaderni dell'Accademia Cirko Vertigo, Torino,

Edizioni SEB27, 2026, pagg. 120, euro 16



Il primo volume di una nuova collana pensata quale collettore di riflessioni teoriche, anche in forma di tesi di laurea, sviluppate nell'ambito della preziosa attività svolta dall'Accademia Cirko Vertigo, diretta da Paolo Stratta e riconosciuta come ente di forma-

zione universitaria - rilascia una laurea triennale equipollente in Dams. Non è dunque casuale che il tema scelto per questa pubblicazione d'esordio sia una sorta di risoluta affermazione dell'intrinseca alterità del circo rispetto alle altre arti performative, abituato da sempre a "resistere", ovvero a conservare la propria non addomesticabile diversità pur nelle difficoltà, anche di basilica sopravvivenza, incontrate nella quotidianità del lavoro. Curato dall'autore e regista Raffaele De Ritis, il volume si apre con la prefazione dello storico Daniele Jalla, il quale evidenzia la duplice accezione del termine "resistenza" applicato al circo: da una parte, la persistenza di un genere apparentemente anacronistico e, nondimeno, capace di trovare in se stesso le risorse per rinnovarsi e modificarsi senza perdere però la propria peculiarità; e, dall'altra, la conservazione di uno stile di vita anti-moderno, fondato ancora su un orgoglioso nomadismo. Varie modalità di essere "resistente", dunque: ricostruite nella loro storia plurisecolare dal curatore De Ritis e da Anna Menini - che ha studiato la "resistenza" dei circensi in epoca fascista - e testimoniate dai racconti di alcuni fra i protagonisti della scena circense internazionale. Liana Orfei e Livio Togni, eredi di una rilevante tradizione familiare, ma anche artisti che hanno cambiato i paradigmi del circo come Sergio Bini (in arte Bustric); Giacomo Costantini, co-fondatore di Circo El Grito; Paolo Stratta, fondatore di Cirko Vertigo; e, ancora, il magmatico Leo Bassi, esponente della quarta generazione di una famiglia circense apolide. Voci e quindi esperienze e prospettive eterogenee e tuttavia accomunate dalla consapevolezza di appartenere a una categoria sociale non addomesticabile; al contrario, costantemente impegnata a rivendicare - in maniera più o meno eclatante, anzi spesso sottotraccia - un modo di abitare il mondo e di rappresentarlo non riconducibile ad alcuna convenzione né sacrificabile a pur allettanti compromessi. *Laura Bevione*

